

# IL SOGNO DI UNA SCUOLA DIVERSA

Un mare interno, come il Mediterraneo, dove giunge smorzata una debole eco delle grandi correnti e delle tempeste che muovono l'Oceano della storia e della vita. Questa sembra essere la scuola quando si riduce ad una navigazione di piccolo cabotaggio tra adempimenti burocratici, lezioni, compiti, interrogazioni, scrutini.

Grandi rivoluzioni economiche, sociali, scientifiche e culturali, che hanno sconvolto la vita degli uomini e la loro stessa concezione del mondo, diventano solo un carico pesante di "materie di studio", incapace di suscitare interesse e passione nell'*equipaggio*, sempre più svogliato e refrattario a lusinghe e minacce.

Continuiamo ad illuderci di poter affrontare il mare aperto e tempestoso della formazione dei nostri giovani con queste piccole barche che sono le nostre discipline, ostinandoci, per giunta, a remare ognuno per proprio conto.

Forse riutilizzando in modo diverso tutto il "fasciame" disponibile possiamo sperare di costruire una nave più grande e robusta, capace di resistere alle ondate che si abbattono sulla scuola e di seguire una nuova rotta per la crescita umana, culturale e professionale della nostra comunità scolastica.

***Per correr miglior acque alza le vele  
ormai la navicella del mio ingegno,  
che lascia dietro sé mar sì crudele...***  
*Dante, Purgatorio Canto I ( 1-3)*